Amici di San Petronio, musica e poesie in Basilica

Alexandre Prévert

L'associazione bolognese presenta «Sei pronto(a) a cambiare vita?», uno spettacolo ideato dal giovane pianista concertista Alexandre Prévert

«Sei pronto(a) a cambiare vita?». Questo il titolo del concerto di piano con letture di poesie che viene presentato domenica 18 alle ore 20.30 nella Sala della Musica della Basilica di San Petronio (entrata da Corte Galluzzi 12/2), a cura dell'Associazione Amici di San Petronio. Si tratta di un monologo, interpretato in diverse lingue, e quindi adatto anche a stranieri e turisti. Lo spettacolo è ideato dal giovane pianista concertista francese Alexandre Prévert. «Questo stand-up classico è un invito ad un viaggio musicale e poetico nel tempo e nella storia – riferisce Lisa Marzari degli Amici di San Petronio – intorno a grandi compositori di musica classica e grandi poeti, in una messa in scena depurata e accessibile. Questo spettacolo ha anche partecipato ad una tournée internazionale che si sta svolgendo in Europa e Nord America da agosto scorso, e che ora arriva in Italia, in una delle poche tappe dedicate al Belpaese». Verranno suonati brani di Schubert, Wagner, Beethoven, Bach, Paganini e Liszt e verranno recitate poesie di D'Annunzio, Petrarca, Solera, Dante e Leopardi. Alexandre Prévert, nipote di Jacques Prévert, è un giovane pianista francese di 22 anni, diplomato al Conservatorio di Parigi e vincitore di diversi premi internazionali. «Prévert, solo in scena, mescola musica, piano e teatro in una rappresentazione rigorosa ma adatta a tutti i tipi di pubblico – conclude Lisa Marzari – il monologo, che l'autore mette in scena ormai da tre stagioni con esibizioni in tutta Europa e negli Stati Uniti, quest'anno arriva per la prima volta in Italia». Bologna vanta una tradizione musicale storica e l'associazione Amici di San Petronio continua in questo solco. La più importante cappella musicale bolognese è infatti quella di San Petronio, che venne istituita nel 1436 da papa Eugenio IV e raggiunse fama europea. Il coro intarsiato da Agostino de' Marchi e i corali miniati raccontano questa ininterrotta attività musicale sino all'inizio del '900 e che vide il suo periodo d'oro sotto la direzione di Cazzati, Colonna e Perti, con musicisti di spicco come Domenico Gabrielli, Vitali e Torelli. Il simbolo più prestigioso della Cappella è un organo monumentale tuttora funzionante, costruito tra il 1471 e il 1475 da Lorenzo da Prato, il più antico al mondo di fattura moderna, ancora in uso. Nel 1596 fu aggiunto un altro organo, opera di Baldassarre Malamini, anch'esso oggi perfettamente funzionante. Su Piazza Maggiore si affacciano alcune delle più importanti campane cittadine – oggi visibili solo esternamente – destinate a scandire fin dal Medioevo il rito degli eventi civili e religiosi. La prima viene sistemata all'inizio del '400 sulla Torre dell'Orologio del Palazzo Comunale, seguita nel 1453 dalla gigantesca campana sulla Torre dell'Arengo, usata per richiamare la cittadinanza in occasione di avvenimenti politici e sociali. Infine il campanile di San Petronio in cui, nel '500, si realizza un sistema di montaggio che consente il concerto delle quattro campane con una rotazione a 360°, un'arte campanaria detta «alla bolognese» ancora oggi tramandata di padre in figlio. Altra musica celestiale da sempre coltivata dall'Unione Campanari Bolognesi fondata nel 1912, la cui sede è sita sul campanile della Basilica di San Petronio, nella sala sottostante la cella campanaria.

Gianluigi Pagani

Seminario

Corso vocalità liturgica

Comincia martedì 13 in Seminario (piazzale Bacchelli 4; orari: 19–19.50 Vocalità, 20–22 Laboratorio corale) il Corso di formazione per direttori di coro, animatori dell'Assemblea e cantori liturgici. Dopo le belle esperienze lo scorso anno in occasione degli incontri con il Papa si è ritenuto opportuno non disperdere questa ricchezza e questa esperienza. Per questo si vuole offrire un'opportunità di formazione a chi svolge il servizio di animazione musicale liturgica. Sarà l'opportunità per la condivisione di un repertorio musicale-liturgico, e si ragionerà insieme sui criteri per le scelte. Lo studio della vocalità con sessioni dedicate sarà elemento caratterizzante il percorso. È prevista la possibilità di una animazione liturgica al termine del percorso. Per iscrizioni e informazioni: Coro1ottobre2017@gmail.com

Coldiretti celebra la Giornata del Ringraziamento: incontro con l'arcivescovo in piazza VIII Agosto e Messa in Cattedrale

Agricoltori in festa benedetti

Tornano in città le note dello «Zecchino d'Oro»

I protagonisti dello Zecchino d'oro 2018

Sono quattro i sabati dello Zecchino d'Oro che, quest'anno, taglia il traguardo della 61esima edizione. In diretta dall'Antoniano su Rai1 alle 16.35, lo Zecchino d'oro accompagnerà grandi e piccini da sabato 10 novembre a sabato 1° dicembre. Condotta da Francesca Fialdini insieme a Gigi & Ross, la gara canora vede la direzione musicale affidata al maestro Peppe Vessicchio e quella artistica a Carlo Conti, che condurrà anche lo speciale in prima serata il 5 dicembre con duetti tra cantanti italiani e il Piccolo coro «Mariele Ventre» dell'Antoniano diretto da Sabrina Simoni. Per questa 61° edizione, la 59° che si tiene a Bologna, il Comune e l'Antoniano hanno rafforzato la collaborazione per valorizzare lo Zecchino d'Oro. A cominciare dalla sigla di ogni puntata che sarà ambientata per le strade cittadine dove i cittadini intoneranno le storiche «44 gatti», «Il Coccodrillo come fa», «Le tagliatelle di Nonna Pina», «Volevo un gatto nero». Dal canto suo Palazzo d'Accursio ha concesso spazi gratuiti per le affissioni dove promuovere non solo lo Zecchino, ma soprattutto l'«Operazione Pane» (www.operazionepane.it). Si tratta di un'iniziativa di solidarietà, legata alla kermesse, tesa a sostenere attraverso donazioni le mense francescane d'Italia. Si può donare on line o con un sms al 45588 dal valore di 2 euro da cellulare Wind Tre, Tim, Vodafone, PosteMobile, Iliad, Coop Voce, Tiscali oppure con una chiamata da rete fissa sempre al 45588 del valore di 5 euro con Twt, Convergenze, PosteMobile, oppure di 5/10 euro da rete fissa Tim, Wind 3, Fastweb, Vodafone e Tiscali. Inoltre, sempre il Comune ha messo a disposizione spazi per ospitare, nelle quattro domeniche post Zecchino d'Oro, dei laboratori creativi (età 4–8anni) ispirati alle canzoni dello Zecchino d'Oro. Per partecipare è chiesta una donazione per «Operazione Pane» (Per iscrizioni: stampa@antoniano.it). Dodici le canzoni inedite in gara. Ventisette gli autori di testi e musiche che hanno firmato le 12 canzoni. Autori scelti da una giuria formata, tra gli latri, dal maestro Peppe Vessicchio, dalla cantautrice e polistrumentista Francesca Michielin e dalla presidente della fondazione «Luciano Pavarotti», Nicoletta Mantovani. Quanto agli interpreti sono sedici, provenienti da dieci regioni. I solisti sono stati scelti tra gli oltre 3mila bimbi ascoltati durante il tour estivo delle selezioni nazionali che ha attraversato oltre trenta città. (F. G. S.)

Un seminario racconta Aldo Moro

Ancora un appuntamento in seno alla Festa internazionale della storia per ricordare la figura di Aldo Moro, a quarant'anni dal suo rapimento e assassinio. Promosso dall'Ordine dei giornalisti e dalla fondazione Giornalisti dell'Emilia Romagna, insieme con l'Ucsi regionale, l'incontro si terrà nella Cappella Farnese di palazzo D'Accursio dalle ore 15 di venerdì prossimo. Dopo i saluti istituzionali del presidente dei giornalisti emiliano romagnoli e di quello dell'Ucsi, rispettivamente Giovanni Rossi e Matteo Billi, la vicenda umana e spirituale dello statista ucciso dalle Br verrà analizzata sotto vari punti di vista. Si inizierà, con la moderazione di Domenico Segna, con «La vicenda politica di Aldo Moro nell'Italia dell'egemonia democristiana» con Luca Alessandrini, per poi proseguire con «L'uomo politico: dall'anticomunismo al compimento della democrazia», insieme a Gianfranco Brunelli. I cinquantacinque giorni di prigionia del presidente della Dc e il tragico epilogo saranno invece raccontati da Giorgio Bolzoni, nel suo intervento «L'Affaire Moro: il dibattito sulla morte di Aldo Moro, analisi dei giornali del periodo del sequestro». Concluderà la giornata «Cosa resta del pensiero dell'azione politica: il cattolicesimo sociale di Moro», a cura di Paolo Pombeni.

Alla scoperta dei tanti enti cittadini che nei secoli passati hanno reso (e rendono) grande, bella e accogliente la città di San Petronio

Antiche istituzioni, un viaggio nella storia

La basilica di San Petronio, sede dell'omonima Fabbriceria che figura fra le Antiche istituzioni bolognesi

DI MARCO PEDERZOLI

Inizia oggi il viaggio di *Avvenire - Bologna Sette* e del settimanale televisivo diocesano «12Porte» alla scoperta delle Antiche istituzioni bolognesi. Ogni tre settimane apriremo un focus su ciascuno dei ben ventidue enti, che tanto lustro hanno dato e continuano a dare al capoluogo emiliano. Il viaggio inizia dall'incontro col coordinatore della «Consulta delle antiche istituzioni» che le raccoglie, Roberto Corinaldesi. «Si tratta di realtà volute e fondate da cittadini bolognesi in un lasso di tempo che va dal XII al XIX secolo – spiega – impegnati in ambiti diversi, ma tutti dediti al miglioramento delle condizioni di Bologna e dei suoi abitanti. Alcuni si occupano di preservare e continuare le tradizioni artistiche locali, come la Cappella musicale arcivescovile di Santa Maria dei Servi fondata nel 1346; altre hanno la loro missione nell'aiuto ai più bisognosi, come il Collegio "Comelli"». Città d'arte e di cultura, non potevano mancare fra le Antiche istituzioni quelle che hanno dedicato la loro attività alla creazione e al mantenimento di quella particolare cultura e quelle specifiche tradizioni che distinguono Bologna a livello internazionale. «Possiamo ricordare, fra esse, la Fabbriceria di San Petronio – continua Corinaldesi – cioè l'ente che diede il via ai lavori per l'edificazione del massimo tempio cittadino nel 1389, ma anche la Società medica chirurgica bolognese, fondata nel 1802 e che mi onoro di presiedere». Nel 2004 è stata composta una Consulta che potesse coordinare e promuovere la sinergia fra questi enti. «Fra gli altri scopi che la Consulta ha voluto darsi – precisa Corinaldesi – vi è anche la messa a disposizione, per studiosi e cittadini, di questo enorme patrimonio. Qualcosa che, insomma, non deve essere solo conservato ma anche condiviso». Per entrare a far parte della Consulta, le Istituzioni devono rispettare alcuni requisiti. «Fra essi l'essere radicati nel territorio, operare senza scopo di lucro, svolgere anche nel presente la propria attività, avere origine e organizzazione laicale anche se di ispirazione religiosa ed essere nati prima della Seconda guerra mondiale – spiega Corinaldesi». Una realtà che si muove fra passato e presente dunque e che, anche di recente, ha trovato il plauso di monsignor Zuppi. «Cogliendo in pieno lo spirito del nostro sodalizio, l'arcivescovo ha citato Gustav Mahler per parlare di noi – conclude Corinaldesi – affermando: "La tradizione è custodire il fuoco, non adorare le ceneri"».

A sinistra, uno scorcio della sede della Società medica chirurgica

La Cappella musicale di Santa Maria dei Servi

Scienza e fede

«Duhem e la nascita della scienza nel mondo occidentale cristiano»

Nuova videoconferenza per il master in Scienza e Fede attivato dall'Ateneo Pontificio «Regina Apostolorum» insieme all'istituto «Veritatis splendor». Martedì 13, alle 17.10, in diretta da Roma, all'Ivs (via Riva Reno, 57) si potrà ascoltare la lezione di Alessandro Giostra su Pierre Duhem e la nascita della scienza nel mondo occidentale cristiano (Per info è possibile contattare lo 0516566239 oppure la mail veritatis.master@chiesadibologna.it). Giunto alla XVII edizione, il master è stato pensato per analizzare il rapporto tra scienza e fede su cui ci si confronta molto spesso a seguito degli incessanti sviluppi della scienza e della tecnica e del pluralismo culturale e religioso.

solidarietà

Appuntamento con la Colletta alimentare

Per la ventiduesima volta torna in tutta Italia la Colletta alimentare, organizzata dalla fondazione Banco alimentare. L'appuntamento è per la giornata di sabato 24 novembre prossimo. In oltre 13mila supermercati, 145mila volontari inviteranno a donare alimenti a lunga conservazione, che nei mesi successivi verranno distribuiti ad oltre 8mila strutture caritative che aiutano più di 1 milione e mezzo di persone bisognose in tutto il territorio nazionale, di cui quasi 140mila sono bambini. L'iniziativa si terrà, ovviamente, anche in Emilia Romagna dove i destinatari della raccolta saranno le ottocento strutture convenzionate sul territorio regionale, a favore di 129mila persone in seria difficoltà alimentare. Circa 30mila di queste sono minori di 16 anni. «Quest'anno ci siamo dati l'audace obiettivo di raccogliere a livello nazionale 16 milioni di pasti in un solo giorno e 1 milione 700mila solo nella nostra regione – dichiara Stefano Dalmonte, presidente della fondazione Banco alimentare Emilia Romagna Onlus –». Un appello accorato derivante dai dati allarmanti relativi al 2017 circa il numero di italiani che soffrono la fame: l'anno passato è stato infatti quello peggiore dal 2005 come numero di individui in stato di povertà assoluta, ben 5 milioni. Buona comunque la situazione in Emilia Romagna, che l'anno scorso ha raccolto poco meno di 830 tonnellate di alimenti, con la sola provincia di Bologna che ne ha acquisiti più di centottanta. (M. P.)